

UNI Europa Finance e UNI Finance Global Conferenze 2015

Responsible Finance - Sustainable World

Antalya, Turchia – 21-23 Ottobre 2015

di Bianca Cuciniello e Lucia Peveri

Quest'anno le Conferenze di UNI Europa Finance e di UNI Finance Global, che hanno avuto come slogan "Responsible Finance - Sustainable world", si sono tenute ad Antalya (Turchia). La Delegazione UILCA era composta da Bianca Cuciniello, Edgardo Iozia, Renato Pellegrini e Lucia Peveri.



Parte della Delegazione italiana alle due Conferenze UNI Finance

Tra i temi discussi la digitalizzazione, parola chiave del cambiamento per i lavoratori e per il nuovo lavoro entro i prossimi anni, e la chiara e forte strategia delle imprese, insieme ai governi e alla Troika, di attacco alla contrattazione collettiva nazionale ed al Sindacato.

Nella prima giornata, **Edgardo Iozia**, nella sua veste di Presidente uscente, ha aperto i lavori, ringraziando i partecipanti provenienti da 65 paesi e da 86 organizzazioni sindacali affiliate e sottolineando che essere presenti alla Conferenza in Turchia è un segnale forte di solidarietà al sindacato turco e di contrarietà ad ogni forma di violenza e di attacco alla democrazia: i lavori sono infatti iniziati commemorando le vittime dell'attentato di Ankara del 10 ottobre 2015.

Uni Finanza ha recentemente incontrato il Commissario Europeo sulla Regolamentazione: è stato un incontro ufficiale, il primo nella storia di UNI Finance e questo apre un dialogo con la Commissione Europea su un tema centrale, quello della Regolamentazione finanziaria.

La struttura di **UNI Europa Finance** si conferma su gruppi di lavoro per argomenti, con la supervisione di un membro del Presidium che ne ha la responsabilità, e la presenza di un coordinatore.

Nel primo panel sono state illustrate le attività dei gruppi di lavoro:

Dialogo Sociale Banche: ha prodotto una dichiarazione congiunta in tema di CSR, con rivitalizzazione della precedente dichiarazione sottoscritta nel 2005, aggiornata negli aspetti della consulenza ai clienti e della formazione sui prodotti finanziari. È stato realizzato un progetto con le associazioni datoriali sul Life Long Learning,

che ha consentito di affiliare sindacati del settore in Romania e Bulgaria e di confrontarsi con le controparti locali, che però non sono organizzate in associazioni datoriali e questo impedisce lo sviluppo della Contrattazione Collettiva Nazionale.

Dialogo Sociale Assicurazioni: ha prodotto una dichiarazione congiunta sul telelavoro e una dichiarazione sulla demografia, delle quali si sta rafforzando l'implementazione nelle multinazionali, anche attraverso i CAE.

Dialogo Sociale Banche Centrali: ha dovuto affrontare l'enorme cambiamento della regolamentazione e della struttura dell'Unione Bancaria Europea, incluso il single supervisory mechanism per il quale le aziende hanno dovuto reperire professionalità specifiche per fronteggiare le novità. Elemento strategico è la partecipazione di UNI Finance con propri affiliati all'interno delle autorità di supervisione. E' stato evidenziato che i lavoratori delle banche centrali sono sottoposti a eccezionale rischio burnout.

Multinazionali e Comitati Aziendali Europei: negli ultimi 4 anni sono state effettuate 60 rinegoziazioni di accordi CAE incluse le compagnie con statuto di SE. Sul tema della partecipazione attiva dei lavoratori alla vita d'impresa risulta difficile raccogliere le informazioni su chi partecipa in rappresentanza dei lavoratori (non sempre è qualcuno che proviene dal sindacato). Si sta rafforzando il lavoro sindacale attraverso i CAE e le Trade Union Alliance (TUA) nelle MNE, col supporto finanziario della Commissione Europea. Sono state riviste le linee guida su CAE e MNE. Un tema centrale è lo scambio di informazioni tra i lavoratori delle MNE, attraverso un mini survey annuale inviato ai coordinatori CAE.

Regolamentazione: molti i temi trattati da questo gruppo con impatti forti sulla nostra quotidianità come sindacalisti e lavoratori. E' stato sottolineato che molti paesi non partecipano al gruppo e questo potrebbe far pensare ad una sottovalutazione degli impatti.

Nel Panel dedicato alla **digitalizzazione** è stato illustrato il concetto di open source e le potenzialità nella creazione di opportunità di lavoro in un contesto del tutto nuovo. Questo sistema consente la diffusione a costo zero della digitalizzazione. Per il resto, il concetto di digitalizzazione è sinonimo di tagli occupazionali e salariali, e contemporaneamente di creazione di lavori a basso valore aggiunto e di scarsa qualità: **la metà degli attuali posti di lavoro è a rischio.**

Nel panel finale si è affrontato il tema del **rafforzamento sindacale nei paesi del centro ed est Europa:** è stato fatto un grande lavoro attraverso il dialogo sociale ed i CAE, che sono stati il veicolo per creare relazioni e successivamente affiliare nuovi membri in UNI. In alcuni paesi si tratta di partire da zero, formando il sindacato dalle radici. Il rafforzamento parte anche dalle dichiarazioni congiunte del SD europeo, che vengono discusse e recepite dai CAE diventando così motore di trasmissione e diffusione a livello nazionale. E' stato presentato il caso di studio Groupama: Bianca Cuciniello, UILCA, Segretario Aggiunto del CAE Groupama, ha illustrato la strategia adottata per aiutare e rafforzare le istanze di rappresentanza dei lavoratori dei paesi dell'Europa dell'Est presenti nel perimetro del CAE.

Al termine della Conferenza è stato eletto il nuovo **Presidente di UNI Europa Finance, Michael Budolfson**, Presidente di NFU (Nordic Financial Unions), i Vice Presidenti (Dominique Hook, Pia Desmet, Jorg Reinbrecht e Francisco Garcia Utrillo) e lo Steering Group.

Il primo giorno di Conferenza si è concluso con i ringraziamenti al Presidente uscente, **Edgardo Iozia** per l'enorme contributo dato negli anni.

In fase di apertura dei lavori della Conferenza di UNI Finance, **Philip Jennings, Uni Global Union**, ha sottolineato l'importanza che il settore Finanza ha nella famiglia UNI Global, sotto il profilo politico, delle libertà civili nel mondo e della politica sindacale. Ha evidenziato che in Turchia continuano ad esistere limitazioni al diritto di sciopero nel settore finanziario: si dovrà arrivare anche all'affermazione di questa libertà fondamentale. Il diritto alla pace è un elemento chiave del nostro movimento sindacale e l'attentato ad Ankara del 10 ottobre ha inteso colpire proprio il diritto alla dimostrazione pacifica. La crisi umanitaria, con l'incalzante tema dei rifugiati, necessita di una risposta più chiara da parte della politica.

Il **nobel per la pace ottenuto dai compagni della Tunisia** è di enorme importanza per tutti: il movimento sindacale non si è risparmiato in quel paese per riaffermare la libertà. La lotta è nel DNA di UNI e la libertà è alla base della sua stessa esistenza. La partecipazione alla Conferenza dei rappresentanti di Israele e Palestina sta a sottolineare che il processo di pace e la coesistenza di due paesi è possibile.

L'ineguaglianza salariale e la pessima distribuzione della ricchezza nel mondo proseguono senza sosta: sta a UNI, insieme alla politica, impegnarsi per dare una svolta a questo pericoloso trend. Philip Jennings ha concluso il suo intervento affermando che c'è necessità di un sistema bancario sostenibile e ben regolamentato, così come c'è bisogno di dare una risposta forte al tema della digitalizzazione che metterà sempre più a rischio i posti di lavoro.

Edgardo Iozia, UILCA e Presidente UNI Finance, ha ricordato la strada percorsa nel corso del tempo: UNI Finance ha oggi interlocutori autorevoli come il Financial Stability Board, il Fondo Monetario Internazionale e la Commissione Europea/Regolamentazione. UNI Finance continua ad investire risorse nella costruzione di alleanze sindacali (TUA) nelle Multinazionali tra le aree del mondo. Tutto questo percorso è nato dalla conferenza del 2001 a Rio e da allora molto è stato fatto per avere una visione sempre più netta del futuro di UNI Finance stessa: rappresentare milioni di lavoratori del settore finanziario significa cercare di dare risposte ai molti interrogativi che essi hanno sul proprio futuro di lavoratori, per es sui nuovi impieghi, sulle nuove professionalità, su un sistema sano e coerente coi bisogni della società. Una delle mozioni della Conferenza riguarda proprio la finanza sostenibile e contiene una serie di priorità politiche affinché il settore sia al servizio delle economie e della società e non viceversa.

E' seguito il dibattito sulla mozione n 1 "**Social Compact on Sustainable Finance**". Le strutture bancarie non al servizio delle società e delle economie continuano ad essere un limite allo sviluppo, soprattutto nei paesi emergenti. L'esempio del microcredito in India è vincente. Il tema della digitalizzazione impatta anche sulla difficoltà di fruizione dei servizi bancari da parte di chi non accede al digitale, i poveri ne restano totalmente esclusi. Le banche territoriali o di piccole dimensioni sono in grande pericolo ed alcuni interventi legislativi tendono a mettere in difficoltà proprio questa tipologia di banche. Altro tema affrontato sono i risultati di breve periodo, che rendono non interessanti gli investimenti strutturali, rendendo invece preferibili da parte degli azionisti e dei top managers le speculazioni.

In questo contesto, assumono un ruolo strategico fondamentale le alleanze tra sindacati, investitori, imprese, famiglie, consumatori, con la finalità di richiedere un cambio radicale di impostazione del settore finanziario. In tal senso è stato avviato un percorso con Finance Watch e Consumer International, che dovrà essere avviato anche con le istituzioni e i supervisori, incluso il G20 e il L20 (Labour20).

La competizione e la crescita, senza distribuzione della ricchezza, sono veri e propri boomerang. La fiducia e la reputazione per le banche dovrebbero essere due drivers importanti per un cambio di atteggiamento. I lavoratori soffrono di questa situazione e della enorme pressione sui risultati di breve periodo.

Anche il ruolo dei governi è fondamentale, nel moderare il rischio assunto dalla finanza, ad esempio attraverso la leva fiscale ed una migliore regolamentazione del settore. Occorre coinvolgere i media sulla campagna sul social compact e vanno diffuse le opinioni di UNI Finance.

Nel panel dedicato al **nuovo quadro di regolamentazione finanziaria**, è stato evidenziato come i costi dell'assenza di regole siano stati enormi: le regole servono per evitare il ripetersi di fenomeni di speculazione che sono stati alla base della crisi tuttora in corso. Una delle maggiori criticità è che non esiste un'unica fonte di regolamentazione finanziaria e il FSB ha solo un ruolo di indirizzo generico sul tema, non una vera e propria funzione di organismo regolatore.

Too big to fail: va fatto cessare, introducendo regole più stringenti sulle grandi MNE del settore che ne garantiscano la stabilità, intervenendo sui prodotti derivati, sul cosiddetto sistema "shadow banking", sulla trasparenza dei bilanci e nella efficace e prudente gestione del rischio. L'Inclusione finanziaria è l'elemento che si lega alla stabilità del settore ed alla crescita dell'economia. Le eccessive concentrazioni bancarie schiacciano le banche più piccole mettendone a rischio l'esistenza stessa. La diversità delle banche e delle assicurazioni deve essere garantita, in relazione alla diversità dei diversi mercati di riferimento. Ma la regolamentazione, seppure necessaria, non può essere l'unica leva in grado di riportare i comportamenti all'interno delle regole dell'etica e della trasparenza. Manca del tutto un sistema efficace di sanzioni in grado di attenuare il rischio. La Corporate Social Responsibility è parte integrante del processo, insieme alla Regolamentazione, affinché al suo interno siano compresi temi come la contrattazione collettiva e la libera associazione sindacale, in quanto diritti fondamentali. Inoltre serve un nuovo modello di servizio, compatibile con la sostenibilità del sistema e capace di dare buona occupazione.

"Liberi dalla paura" (freedom from fear) è il motto di una dichiarazione che Uni Finance ha fatto proprio. La Conferenza ha approvato dichiarazioni a supporto del movimento sindacale in Paraguay, Regno Unito e Spagna. L'attacco al movimento sindacale è massiccio e si sta esprimendo in modo abominevole in molti paesi democratici. Questo attacco è ai diritti dei lavoratori, in realtà: ne consegue un aumento della precarietà, della insicurezza e della paura. Significativo, sul tema, l'intervento di Noomen Gharbi della federazione tunisina del settore finanziario, affiliata alla confederazione UGTT vincitrice (insieme ad altre associazioni tunisine) del premio Nobel per la pace 2015.

La Conferenza è proseguita con la presentazione dei **successi organizzativi e politici** conseguiti in questi anni sia all'interno di talune multinazionali - come Société Générale, Barclays, BNP Paribas, Banco do Brasil e ABN Amro - attraverso la sottoscrizione di Accordi Globali Transnazionali (GFA) e la creazione di Alleanze Sindacali Internazionali (TUA), sia attuando campagne di affiliazione e rafforzamento sindacale in est Europa, Africa, Asia e Sudamerica. Resta critica la situazione sindacale negli Stati Uniti, dove nel settore non si registra alcuna forma

organizzata di rappresentanza dei lavoratori. Per UNI Finance resta prioritaria la costituzione di un sindacato di settore negli USA ed i sindacati sudamericani sono in prima fila in questa battaglia. L'obiettivo per UNI Finance è la diffusione di contratti collettivi ad una platea sempre più ampia di lavoratori, considerando che in molti paesi non esiste alcuna forma di contrattazione collettiva nazionale e le leggi sul lavoro sono molto deboli. I livelli di sindacalizzazione stanno scendendo, anche a causa delle ristrutturazioni aziendali e della massiccia fuoriuscita di lavoratori dal settore.

L'ultimo panel della Conferenza è stato centrato sul tema della **CSR**, vista come elemento chiave per il rafforzamento di fruttuose relazioni industriali, accordi collettivi equilibrati e GFA (accordi quadro globali). Uno spazio nel dibattito ha posto l'attenzione sulla partecipazione diretta dei lavoratori nella vita di impresa e nel capitale di impresa, finalizzato anche al coinvolgimento dei risparmiatori e delle loro associazioni. In questo contesto è stata richiesta maggior attenzione al coinvolgimento delle donne nella vita delle organizzazioni sindacali, in quanto elemento fondamentale per una visione più ampia e inclusiva delle problematiche. L'eliminazione delle discriminazioni è passaggio obbligato per la vera giustizia sociale.

Il lavoro sulla CSR comporta una visione di lungo periodo, ed è necessario un cambio culturale anche nel sindacato, non solo nelle imprese. È stata richiamata la dichiarazione sottoscritta a gennaio 2014 nell'ambito del dialogo sociale europeo banche sulla CSR, che ha rivisto e aggiornato quella sottoscritta nel 2005. Questa dichiarazione non è stata però adeguatamente recepita all'interno delle MNE, dei CAE e dei CCNL, e questa è una responsabilità anche del sindacato.

I **TCA (transnational collective agreements)** -se gestiti bene- sono una grande opportunità, perché consentono ai sindacati nazionali, attraverso le proprie Federazioni Internazionali, di essere gli attori negoziali dei TCA. Il Parlamento Europeo nel settembre 2013 aveva chiarito tale aspetto, ma il rischio è che il sindacato non sia attore protagonista nelle multinazionali, sostituito dai CAE, che spesso non sono sindacalizzati e hanno una visione esclusivamente aziendale. L'argomento è tuttora al vaglio del Parlamento Europeo: la Confederazione Europea dei Sindacati, insieme alle Federazioni di settore, devono essere molto vigili e coese in merito.

Sono state approvate tutte le mozioni presentate in adozione dalla Conferenza dalle quali emerge il rischio di deriva antidemocratica: UNI Finance dovrà impegnarsi per monitorare tali fenomeni ed intervenire a supporto di tutti i paesi che chiederanno solidarietà.

Al termine della conferenza **Rita Berlofa**, Contraf-CUT Brasile, è stata eletta **Presidente di UNI Finance Global**. Per la prima volta non sarà un europeo ad occupare questo ruolo: è una scelta strategica che intende rafforzare la visione globale del settore.

Nel comitato esecutivo mondiale è stato eletto **Renato Pellegrini**, Segretario Nazionale con delega Area Internazionale, UILCA.



Edgardo Iozia e Rita Berlofa

La Conferenza ha salutato con emozione **Edgardo Iozia**, **UILCA**, Presidente uscente, per il suo impegno di oltre 30 anni nel sindacato internazionale e per il grande impulso alla crescita politica e strategica di Uni Finance.